



Cellular MANIA

Il cellulare: un amico-nemico. I ragazzi non lo spengono mai, per essere sempre reperibili dagli amici e poter comunicare con loro. Sono soprattutto i messaggi sms ad avere un posto di* rilievo. Nell'intervista che segue, Paolo Fabbri, docente* di semiotica* al Dams di Bologna e studioso dei linguaggi dei giovani, ci parla di questa moda.

Lei invia gli sms con il cellulare?

"No: utilizzo il cellulare, ma solo per parlare. Però ne ho parlato a lungo con mia figlia, degli Sms, e ho raccolto preziose informazioni".

Cosa le ha detto?

"Che i messaggini vanno suddivisi in tre categorie: stenogramma, memo e memoranda".

Ovvero?

"Lo stenogramma è la scrittura abbreviata, sul genere di quella sviluppata su Internet, ma ancora più essenziale. Tutti gli utenti preparati, per esempio, sanno che "y" sta per "yes" e che "x te" vuol dire "per te".

Memo e memoranda, invece, cosa sono?

"Il primo è un messaggio che dà un'informazione* asciutta. Tipico memo è: "Ci vediamo alle 7". Il memoranda invece è una comunicazione personale, e in questo senso fortemente enfatico*.

È la poesia del messaggino, il mondo del punto esclamativo. Perché lo spazio è ridotto*, le frasi sono brevi, e si ha uno stile poetico che ricorda gli haiku giapponesi".

Perché questo modo di comunicare piace tanto ai giovani?

"Attenzione. È un errore continuare a studiare da una parte i telefonini e dall'altra le persone, e pensare che possano stare separati*. Dobbiamo studiare il ragazzo con attaccato il suo telefonino. I giovani non possono più essere tenuti separati dalla tecnologia".

Quindi?

"Quindi va detto che il giovane tecnologico ha ritrovato il gusto* di scrivere. È una piccola vittoria di Gutenberg. Seppure con frasi* smozzicate, prive di verbi e grammaticalmente discutibili, i ragazzi scrivono. Pensare che pochi anni fa eravamo tutti convinti che la tv avrebbe sepolto per sempre la comunicazione scritta".

È un fenomeno che durerà, questo dei messaggini?

"Sì, perché è il telefono che durerà, in connessione con Internet. E ci si continuerà a scrivere. Per sentirsi meno soli". (Intervista tratta dal settimanale "L'Espresso", 16 marzo 2000)

GLOSSARIO

di rilievo: molto importante
docente: insegnante
enfatico: che ha un coinvolgimento emotivo
frasi smozzicate: non corrette linguisticamente
gusto: piacere
informazione asciutta: qui, informazione essenziale, breve, impersonale
ridotto: poco
semiotica: studio dei segni
separati: lontani, non insieme



Abbina ogni emoticon al significato giusto.

1. ☐ :-) a. che nottata!
2. ☐ :- (b. sorriso
3. ☐ > - (c. domanda stupida
4. ☐ < -) d. tristezza
5. ☐ # -) e. arrabbiatura

La soluzione è a pagina 15